Serie III, Vol. IV. Udine, lunedì 25 luglio 1881. Num. 30.

BULLETTINO
DELLA
ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Il *Bullettino* esce in Udine ogni lunedì. Reca gli atti ufficiali della Società. Viene inviato franco a tutti i Soci che hanno versato la tassa annua prescritta dallo statuto, ai Comuni e agli altri corpi morali contribuenti in favore dell'istituzione. Chi non fa parte della Società può tuttavia riceveie franco il *Bullettino* pagando antecipatamente per un anno lire dieci. I manoscritti sono da dirigersi alla sede della Società (Udine, palazzo Bartolini), ove si ricevono pure i pagamenti. Per maggior comodo dei Soci, i pagamenti potranno anche esser fatti al Negozio Seitz (Mercatovecchio).

MOSTRA PROVINCIALE CON PREMI
PER I BOVINI DELLA GRANDE RAZZA.

In appendice all' avviso di data 15 giugno p. p. la Commissione ordinatrice per la Esposizione

rende pubblicamente noto:

Il r. Ministero d'agricoltura, industria e commercio, con suo dispaccio 16 corrente, n. 13610, diretto all' on. Deputazione provinciale, fatto encomio alla stessa per la diligente operosità che addimostra nel miglioramento delle razze locali, ha promesso, per la Esposizione di animali che avrà luogo in Udine il giorno 11 agosto p. v., un sussidio di *lire 500, più due medaglie d' oro e due d' argento*, in aggiunta ai primi e secondi premi fissati per i torelli alle lettere *a)* e *b)* del programma suddetto.

Confermando quindi il citato programma, e fatte le aggiunte per i premi governativi generosamente elargiti, si informa che venne così fissata la

Distinta dei premi stabiliti dalla Deputazione provinciale e dal Ministero d'agricoltura, industria e commerio.

a) Ai torelli non solo migliori, ma dal Giurì ritenuti atti a migliorare la grande razza, e dall' età di 6 mesi fino a che non abbiano denti di rimpiazzamento:

Primo premio: medaglia d'oro accordata dal r. Ministero ed it. lire 500 - trattenuta lire 166;

Secondo premio: medaglia d' argento, accordata dal r. Ministero, ed it. lire 250 - trattenuta lire 83;

Terzo premio (governativo) it. lire 100.

b) Ai torelli dal principio dei denti di rimpiazzamento fino ai quattro denti, atti a migliorare la razza, i quali però non abbiano avuto precedenti premi dalla provincia:

Primo premio: medaglia d' oro accordata dal r. Ministero ed it. lire 500 - trattenuta lire 166.

Secondo premio: medaglia d' argento accordata dal r. Ministero ed it. lire 250 - trattenuta lire 83.

c) Alle femmine bovine dell' età da un anno a quattro denti, ritenute non solo le migliori, ma atte a migliorare la razza:

Primo premio	it. L.	250
Secondo premio	„	150
Terzo premio (governativo) . .	„	100

d) Ai migliori gruppi riproduttori maschi e femmine:

Primo premio (governativo) .	it. lire	150
Secondo „ „	„	100
Terzo „ „	„	50

Udine, 21 luglio 1881.

Per la Commissione ordinatrice
Prof. Emilio Laemmle - Attilio Pecile

Il Segretario, G. B. Romano.

COMIZIO AGRARIO DI CIVIDALE DEL FRIULI

Anche nel corrente anno, come nei due decorsi, il Comizio farà tenere un corso di Conferenze agrarie e zootecniche, dedicate specialmente ai Maestri delle scuole rurali; al quale scopo ebbe promessa di sussidio tanto dal Ministero di agricoltura quanto da quello dell'istruzione pubblica.

Nel rendere pubblica tale deliberazione del Comizio, il sottoscritto, per incarico dell' Assemblea, si rivolge ai Municipi della Provincia, perchè, nell'interesse della diffusione dell'istruzione agragra fra i contadini, facciano intervenire i propri Maestri, assegnando loro un sussidio, ed il Comizio, entro i limiti del fondo disponibile, concorrerà esso pure a sussidiare i Maestri.

Le dette Conferenze avranno luogo verso la metà d' agosto, e dureranno dodici giorni. Interessando sapere per tempo quanti Comuni sieno disposti a mandare i loro maestri e con quale sussidio, il sot-

toscritto prega la gentilezza dei singoli Municipi a valer darne parte sollecitamente alla Presidenza del Comizio per sua norma e direzione.

Cividale del Friuli, 18 luglio 1881.

Il Vicepresidente, M. DOTT. DE PORTIS.

STRUMENTI AGRARI

Abbiamo di questi giorni visitato il trebbiatoio mosso da forza d'acqua che tiene il sig. Eugenio Ferrari nei pressi di Cussignacco.

Annesso al trebbiatoio ed a lavoro contemporaneo vi è un grande sceglitore ad alveoli della fabbrica Higuette di Parigi. In questo strumento entra il grano dopo esser stato ventilato dal trebbiatoio e ci viene diviso in tre categorie: frumento puro, grani rotondi (veccie, agrostemma, ecc.) e semi vestiti od oblunghi (orzo, avena, loglio, baccelli di veccie, ecc.). La separazione eseguita da questo ingegnosissimo meccanismo è così perfetta che migliore non potrebbesi fare scegliendo colle mani. Così quelli che trebbiano, senza altri incomodi e perdite di tempo hanno il loro grano non solo pronto allo smercio, ma sceltissimo per la semina.

Lo stesso industriale possede un sceglitore, piccolo modello, simile al grande che è unito al trebbiatoio: con questo, un ragazzo può lavorare senza fatica tutto il giorno e separare da mescolanze le più disparate il vero frumento dagli altri grani. Così pure abbiamo visto colà a funzionare un singolarissimo vaglio a piani inclinati il quale con poco sforzo e spesa lavora, senza confronto, assai meglio dei nostri eterni *dresadori.*

Per tutte queste ottime e pratiche novità sentiamo il dovere di tributare pubblici elogi al sig. Eugenio Ferrari, il quale non si perita ogni anno di spendere molti danari per introdurre nella sua industria tutti i perfezionamenti finora conosciuti. Industriali come questi, pur facendo il proprio interesse, recano grandissimi vantaggi al loro paese.

L'AFTA EPIZOOTICA

L'afta epizootica, detta anche *febbre aftosa, zoppina vescicolare, mal della lingua, mal dei piedi*, ecc., ha fatta la sua comparsa anche nel nostro Friuli, importata dalla limitrofa Provincia di Belluno, ove domina sotto forma epizootica su vasta scala. Il Comune ove avvennero finora numerosi casi in Friuli, si è quello di Forni Avoltri. Alcuni casi si ebbero pure in Comune di Erto e Rigolato. I provvedimenti adottati dalle autorità tendono ad impedirne la diffusione e specialmente che ne vengano infetti i bovini che si trovano alla monticazione estiva.

La malattia è abbastanza conosciuta perchè io riconosca ora il bisogno di una nuova descrizione. Già il compianto mio antecessore, il dott. Albenga, per incarico dell' on. Deputazione provinciale e del Consiglio provinciale di sanità, pubblicò delle istruzioni in proposito e varie relazioni. Reputo sufficiente informare gli allevatori sulla comparsa della malattia, ricordando alcune norme d'igiene, polizia sanitaria e terapeutica in proposito.

L'afta è malattia d'indole epizootica; è contagiosa. Le autorità comunali devono attenersi, in caso di comparsa della malattia, al disposto degli articoli 124 e 125 del regolamento sanitario vigente, per l'applicazione della legge di sanità pubblica. Si ricorda l'obbligo di denuncia per parte dei veterinari curanti, proprietari o ritentori, sotto qualsiasi titolo, di uno o più animali affetti. I Municipi trasmetteranno i singoli bullettini al r. Prefetto indicando il numero delle stalle infette, il numero dei capi colpiti ecc., settimanalmente, in appositi bullettini, si riassumono i casi dell'intiera settimana.

L'osservanza di queste prescrizioni riesce tanto più importante nella nostra Provincia, che, confinando coll'impero Austro-Ungarico, si ha l'obbligo di comunicare alle vicine autorità politiche ogni comparsa di malattie d'indole epizootica che si verifichi entro il raggio di 75 chilometri dalla frontiera.

La circolare ministeriale 2 febbraio 1870 n. 20469 prescrive come si debbano riguardare eccessivamente rigorose le pratiche tenutesi precedentemente di cordoni sanitari, sequestri di rigore, divieto di mercati e fiere, ecc., quando si è sviluppata l'afta; perciò devonsi riguardare sufficienti le pratiche di pulizia sanitaria che ora enumero:

1. Esigere dal veterinario curante, o proprietario del bestiame, la denuncia dei singoli casi constatati o sospetti;
2. L'autorità municipale si atterrà

scrupolosamente alle norme fissate dai sopracitati articoli del regolamento sanitario, e renderà informata la popolazione della comparsa della *malattia indicando* le stalle infette;

3. Si eviterà rapporto alcuno fra gli animali sani e gli ammalati e che le persone addette alla cura dei bovini affetti, entrino in stalle ove la malattia non si è manifestata;

4. Gli animali infetti non si condurranno agli abbeveratoi, pascoli, strade comuni, fiere, mercati, esposizioni, ove convengono animali sani;

5. Quando gli animali d'una data stalla sieno guariti, devesi fare una accurata disinfezione della stessa, lavando con cura tutti gli oggetti che ebbero rapporto cogli animali infermi, esportando lettiera e letame;

6. Se le afte si hanno anche sulle mammelle, il latte che si ricava sarà disperso. In altro caso si potrà utilizzare, ma dopo prolungata ebollizione;

7. Se l'animale muore per l'afta, o per le complicazioni susseguenti alla stessa, il cadavere verrà interrato alla profondità di due metri, con aspersione sullo stesso di calce, petrolio, o acido solforico. La pelle sarà utilizzabile in commercio;

8. Agli animali infermi (sia bovini, ovini, caprini o suini) verrà tosto cambiato il foraggio ordinario, sostituendolo con fieno e bevanda di perfetta qualità, beveraggi e pastoni, preparando in modo il foraggio che sia facile a masticarsi e di facile digestione.

9. Il salasso è pericoloso, così il far stazionare gli animali nell'acqua fredda.

10. Si eviterà che i vitelli allattino quando la eruzione sia relativamente estesa e la lattaia sia in stato febbrile notevole.

11. Per la cura convengono i gargarismi o colluttori con acqua aceto e sale, o miele e aceto, così le iniezioni con acqua fredda. Sulle ulcerazioni convengono bagnature con decozione di sostanze vegetali astringenti, p. e., di salvia, erica, quercia, ratania e simili, oppure l'acqua di calce o soluzione di allume.

La lettiera sia ben asciutta, e se gli animali vengono condotti al pascolo, si scelgano terreni nè troppo molli, umidi, pantanosi, nè troppo duri.

Per bagnare i punti piagati degli unghioni, convengono le soluzioni o decozioni astringenti, l'acqua vegeto-minerale, le soluzioni di solfato di ferro. Sono indicate in ogni caso le soluzioni leggere con acido fenico od iposolfito di soda. Per le complicazioni il veterinario provvederà secondo i casi.

Mezzo efficacissimo nella cura dell'afta si è la accurata pulizia del corpo degli animali, oltre che dei ricoveri.

Forni Avoltri, 20 luglio 1881.

G. B. DOTT. ROMANO
veterinario provinciale.

SUL DIVIETO D' IMPORTAZIONE
DELLE TALEE AMERICANE

Qual giudizio si dovrebbe fare di un medico, che, avendo il rimedio per impedire una malattia, aspettasse di somministrarlo al paziente quando questi fosse agli estremi? Se alla prima comparsa dell'oidio si fosse conosciuta l'efficacia dello zolfo per combattere questa crittogama, qual utile non si avrebbe avuto da quel prodotto, che fu invece perduto per tanti anni!

Oggi siamo minacciati da un nemico ben più terribile dell' oidio, e, mentre si ha a nostra disposizione il rimedio, prima ancora del male, per una esagerata precauzione di difesa, il Ministero d'agricoltura ci impedisce di adottarlo.

Poca cosa sembrava anche l' istituzione di vivai nazionali di viti resistenti, che nella tornata del 27 febbraio 1880 l'onorevole Miceli aveva proposta; ora ci manca anche questa.

Il 3 marzo anno decorso con decreto reale si istituì il vivaio dell' isola di Pianosa; ma dopo aver acquistato, nell' inverno scorso, ben 200 mila talee in Francia, preparato il terreno, disinfettate e sbarcate le talee stesse, dall' oggi al domani si cambia pensiero, e all'isola di Pianosa si sostituisce l' isola di Montecristo.

Dopo tanto chiasso, presentemente le talee sono andate a male, si è sprecato tempo e denaro, e nè alla Pianosa nè a Montecristo si trovano vivai nazionali.

Il prof. Macagno, direttore della r. Stazione agraria di Palermo e direttore pure del "Vinicolo Italiano", giornale che si stampa a Casale, si occupa molto di questo argomento.

In una relazione sulla disinfezione di talee sospette di fillossera, egli conchiuse

che se taluno vorrà introdurre viti americane, lo potrà senza pericolo di diffondere il flagello, provando che in un ambiente d'aria mantenuta satura d'umidità e ad una temperatura costante fra 45°,5 e 43° centigradi, nello spazio di quattro ore tutte le fillossere muoiono e le loro uova divengono improprie allo sviluppo di nuovi insetti. Egli provò pure che talee mantenute nello stesso ambiente a temperatura più elevata e per sei ore, emettono radici e le gemme germogliano come non avessero subìto alcun trattamento. Esperimentò anche il solfuro di carbonio, disponendo in una stanza le talee sopra stuoje, come quelle che servono per l'allevamento dei bachi, e, sparsi sul pavimento dai 250 a 300 grammi di solfuro per metro quadrato, osservò conservazione di facoltà germinative e distruzione completa sia delle fillossere che delle uova.

Nel *Bullettino* del Comizio agrario di Como del 31 marzo scorso si legge: L'aspettare e saper contentarsi è una grande virtù ed una politica abile e sicura: contentatevi, dicesi, di seminare; è più sicuro.

Tutti ormai sanno che la semicoltura dà prodotti notevolmente scadenti, che giammai si sono ottenuti buoni vitigni, atti a dar vini di prima qualità, donde la necessità di conservare incolume per via di talee un tesoro cui la seminagione fa perdere pregio e valore. Aspettate!

Ma la fillossera non si dà cura di attendere le nostre comodità; pressochè dovunque la vite è in grande coltura, la fillossera è venuta ad insediarsi. È in Europa come in America, in Asia ed in Africa come in Australia. È a Madera come in California; è in Crimea come in Francia, è in Spagna come in Austria, in Ungheria e nell'Istria; è in Grecia come negli Stati Uniti; è in Portogallo come in Turchia; è in Corsica come al Capo di Buona Speranza.

Tutto indurrebbe a credere che l'invasione dei vigneti ancora immuni sia semplice questione di tempo; nulla autorizza a credere che l'Italia abbia il privilegio di cavarsene a buon mercato.

Nel *Bullettino* agrario di Messina il Targioni Tozzetti scrive: L'infezione per l'intensità e l'estensione sopravanza molto quelle di Valmadrera e di Agrate, che erano dieci volte più estese di quelle della Svizzera sommate insieme. Il dottor Blankenhorn, autorità di prim'ordine in argomento, assicura che quando i focolari d'infezione hanno un'estensione maggiore di 100 ceppi, la loro distruzione completa è pressochè impossibile.

La Commissione *ad hoc* convocata per la prima volta in Roma nel gennaio 1880, in seguito ad osservazione del prof. Pedicino, determinò che il Ministero faccia studiare, al più presto possibile, un metodo di disinfezione tale che senza uccidere la pianta, dia certezza della morte delle fillossere.

Ora se il chiarissimo Macagno dimostrò evidentemente la grande facilità di disinfettare a perfezione ed economicamente le talee che venissero importate, perchè si tarda tanto a concedere ai bersagliati viticultori, l'esercizio del più sacrosanto dei diritti, il diritto di legittima difesa?

Fiducioso mi rivolgo al Nestore dei coltivatori friulani, al conte comm. Gherardo Freschi, Presidente della nostra Società agraria e della Commissione ampelografica, onde colla sua autorevole parola, invitando ad associarsi a questo scopo le altre Commissioni ampelografiche, Società e Comizi agrari del Regno, ottenga dal Ministero di agricoltura che sia levato il divieto d'importazione delle talee, previa disinfezione; onde non succeda il fatto che, mentre a Roma si consulta, la viticoltura italiana perisca.

S. Giovanni di Manzano, 20 luglio 1881.

BIGOZZI GIUSTO.

CRONACA DELL'EMIGRAZIONE FRIULANA

Nel mese di giugno u. s. sono partite per l'America meridionale 17 persone dal Comune di Prato Carnico (due famiglie di agricoltori, quella d'un muratore, un altro muratore, e due boschieri); 2 dal Comune di Udine (due braccianti); e 1 dal Comune di Cividale (un battirame). Dal Comune di Frisanco partì un segantino per Nuova-York.

COME DOBBIAMO EMANCIPARCI

I luttuosi fatti di Marsiglia, conseguenza della politica aggressiva in cui s'è gettata la Francia, hanno indotto i nostri giornali quotidiani a proporre di rispondere a quelle provocazioni, *coll'emancipare l'Italia dal gravoso tributo che, da tanto tempo, paga alla Francia stessa,*

in fatto d' industrie. La proposta è, senza dubbio, eccellente; ma ha, se non erriamo, tre difetti: l' uno *d' origine,* l' altro di *significato,* il terzo di *limitazione.*

Ed eccone il come.

Anzitutto, quella proposta parte da un giornalismo, che manifestamente fino a jeri l' altro ha continuato a guardare alla Francia, come all' astro maggiore del firmamento politico-sociale; onde non si peritava *d'infranciosare* i suoi lettori col *mot de la fin* o *pour rire,* coll' accurata analisi della nuova *operette,* colla riproduzione in appendice del romanzo *à sensation* più acclamato dal popolino di Parigi, o delle cronache di moda ed anche, in più elevate regioni, colle cieche apoteosi a quell' *impero* e, poscia, a quella *democrazia,* e colla non meno cieca oblivione di tutte le tradizioni federali e liberali d' Italia.

Secondariamente, coll' attuazione della proposta medesima, si mirerebbe anzitutto ad una *rappresaglia* contro i nostri vicini. Orbene, a noi pare d' impicciolire, anzi d' abbassare la questione, di vitale importanza per l' economia pubblica del nostro paese, col darle un così meschino significato. L' emancipazione della patria dal tributo delle sue importazioni dall'estero, è impresa, a parer nostro, da tradursi in atto non a scopo di offesa o detrimento qualsiasi degli altrui interessi, non con retrive proibizioni, ma col fermo proponimento di rendere l' Italia economicamente indipendente e, quindi, ricca, forte e rispettata.

In terzo luogo, non è dalla Francia soltanto, ma da *tutti i paesi dell' estero,* che l' Italia dovrebbe rivendicare la sua indipendenza e, per giunta, non limitare la emancipazione a quanto riguarda le *industrie,* ma altresì i *costumi,* le *lettere,* le *arti.*

Bisognava proprio aspettare oggi, dopo undici anni dalla quasi unificazione, col trasporto della capitale in Roma, per proclamare che l' Italia deve essere *italiana,* se vuole aver diritto ad un posto di potenza di primo ordine fra le altre d' Europa? Ed *italiana* IN TUTTO E PER TUTTO?

Comprendiamo certe resipiscenze, e siamo anche disposti ad applaudirvi, ma a condizione che siano *complete.* Da parte nostra, poichè abbiamo *sempre* lavorato per la emancipazione di cui ora si tratta, non sentiamo bisogno di aggiungere verbo. Se non che, ci permettiamo ricordare alle nostre signore, che nelle *seterie* l' Italia non ha nulla d' invidiare ad altri paesi e che non è davvero necessario un *cappellino alla Krumiro,* quando si hanno a propria disposizione le paglie finissime di Firenze e gli stupendi merletti veneziani; ricordare a tutti in generale come in certe industrie artistiche, mosaici, filigrane, vetrerie di Murano, ceramiche, conterie, mobiglie, decorazioni, ecc., l' Italia sia, per talune, al livello di altre nazioni, per talune di gran lunga superiore — ed, in particolare, ai *banchettisti,* che si può fare un brindisi anche senza *champagne,* purchè si sappia scegliere fra i molteplici tipi della *progrediente* industria enologica italiana.

Ci siamo spiegati? — Così " L' Italia Agricola " di Milano, alle cui parole facciamo eco di gran cuore.

SETE

Le nostre previsioni sulla continuazione della calma negli affari si confermano anche troppo dai fatti, continuando la fabbrica nella più completa astensione dagli acquisti, eccetto che l' indispensabile pel momento, allo scopo di deprimere maggiormente i prezzi. Si direbbe anzi che la fabbrica s' incaponisce maggiormente in tale intento, visto che i filandieri fanno di non accorgersene ed aspettano tranquillamente che si manifestino bisogni importanti prima di pensare seriamente ad iniziare trattative. In altre circostanze, una calma tanto prolungata avrebbe prodotto indubbiamente ribassi di rilievo, mentre invece dal logico contegno dei detentori ne consegue almeno questo di buono che non si può constatare un ribasso reale, in quanto che nessuno dà ascolto alle basse offerte. Esaminando tranquillamente e complessivamente la situazione dell' articolo crediamo logico e saggio il divisamento dei detentori, perchè dipenderà in gran parte dal loro contegno fermo l' impedire un ribasso nelle sete che nulla potrebbe giustificare. Che le importazioni dalla China saranno nell' attuale campagna minori di almeno ventimila balle (quasi un milione di chilogrammi di seta) è cosa constata da tutti, com' è ammesso che le esistenze in Europa di quelle sete è minore di almeno sei e forse diecimila balle in confronto dell' anno decorso a pari epoca. Se si considera che il consumo ritorna poco a poco alla seta vera, si deve ritenere che anche le vecchie esistenze di sete europee sieno diminuite. Il raccolto europeo di quest' anno, se anche ciò non sia ancora constatato con dati officiali (sempre

un poco incerti) è incontestabilmente inferiore a quello del 1880; deficit che crediamo si possa stabilire almeno in chilogrammi trecentomila. Tra provenienze asiatiche ed europee abbiamo dunque circa un milione e mezzo di chilogrammi di seta meno dell'anno decorso. La fabbrica lavora pienamente ovunque, ed il maggior impiego di trame è la prova più evidente che nel confezionamento delle stoffe si adoperano meno surrogati. L'annata economica promette di essere buona, anzi ottima, tutti i raccolti essendo promettenti. I prezzi odierni delle sete sono tra i più bassi praticati da trent'anni. Dunque, esistenze diminuite; consumo in aumento; condizioni generali favorevoli; prezzi modicissimi. Se in tali condizioni non è giustificata la renitenza ad accordare ribassi ed evidente l'errore di pretenderli non sapremmo idearne di migliori per pronosticare ai filandieri una campagna per lo meno discreta.

Se poi la fabbrica non vorrà intendere ragione, potrà avvenire che la speculazione trovi il suo conto a mescolarsene, ed allora la fabbrica dovrà fare i conti con questa. In generale noi preferiamo che questi conti vengano regolati tra produttore e consumatore, ma quando da una delle parti si vogliono spingere le cose, è utile anche il concorso della speculazione per rimetterle in più equa condizione.

Le attuali delicate circostanze politiche contribuiscono non poco al riserbo degli affari, e non essendo questo il nostro campo, ci limitiamo ad esprimere la fiducia che complicazioni di tale natura non turberanno il mondo commerciale, desideroso di quiete per rivolgere l'attività al miglioramento del benessere, producendo e lavorando.

Neanche quest'oggi ci è dato formare un listino di prezzi, che mancherebbe di base pratica. Possiamo però constatare diversi piccoli affari in sedette da lire 36 a lire 40, mazzami da 40 a 46, seconde scelte di filande a vapore da lire 47 a 50. Tali articoli trovano pronto compratore ai prezzi indicati. Per sete reali corsero alcune trattative, ma non ci consta di verun affare conchiuso.

Cascami sempre in buonissima vista. Anche per quest' articolo la fabbrica ostenta piena indifferenza; non così la speculazione ed i commissionati, che lavorano per l'esportazione, i quali pagano correntemente le strusa belle lire 12 a 12.25, le classiche 12.50 a 13. Parimenti ricercati i cascami minori.

Udine, 25 luglio 1881. C. Kechler.

RASSEGNA CAMPESTRE

Partito da casa alla mezzanotte tra il 19 e il 20, ho veduto poco stante sorger la luna, ma non bastava la sua pallida luce a farmi scorgere lungo la Stradalta e più giù pei pingui territori da Bagnaria-Arsa (arsa nel 1848 dagli austriaci che assediavano la fortezza di Palmanuova) fino ad Aquileia, quali campagne sentissero più o meno delle nostre, che lo sentono urgentissimo, il bisogno di pioggia. Quello che è certo si è che la pioggia sarebbe necessaria sue dappertutto, e la sua disposizione a venire è tutto altro che previdibile, poichè dominano le solite ariette lungo le notti, e i calori soffocanti nelle ore diurne.

Svanite le nostre speranze nell'ultima fase lunare, era venuto a rinforzarla uno dei soliti dispacci del *New York Herald;* ma la perturbazione atmosferica che doveva giungere sulle spiaggie dell'Inghilterra e della Norvegia nei giorni 18, 19 e 20, o non vi giunse, o non ha potuto arrivare fino a noi, se non fosse coi leggeri offuscamenti di martedì al mezzogiorno e di jeri verso il tramonto, che non equivalgono nemmeno ad una promessa.

Siamo dunque ridotti a sperare il sospirato e serio cambiamento del tempo dalla luna nuova, e se passasse senza portarci la pioggia, anche questa, si può dire addirittura che il raccolto del granoturco primaticcio sarà infelicissimo. Per gli altri seminati più tardi e pel cinquantino, la pioggia tardiva potrebbe arrivare ancora a tempo; ma questi son pochi per soddisfare ai bisogni generali che sono grandi, e pei quali non bastano uno o due raccolti dell'annata ben riusciti, ma occorrerebbero tutti e non per una sola annata.

Per noi, bagnanti friulani che troviamo refrigerio ai corpi tuffandoci nelle limpide acque adriatiche, è tornato il bisogno, che si provò a lungo l'anno scorso, di alternare i bagni colle visite alla parte opposta dell'isola che guarda i nostri monti, per scoprire se questi si coprano di nubi, per investigare se e quanto quelle nuvole ci promettano di buono, ed aspettando poi la conferma ai fausti pronostici da lettere o da persone che giungano di là.

Jeri qui si vedeva girare un drappello di signori, che si seppe essere il Commissario e l'Ispettore scolastico coi loro ajuti, venuti da Gradisca, scortati dal Podestà del luogo. Erano venuti a fare la distribuzione dei premi agli alunni della scuola. Si vede che anche in Austria si dà molta importanza alla istruzione popolare; e se ne dà effettivamente tanta che qui i maestri e le maestre comunali ricevono in fiorini l'onorario che nei nostri Comuni rurali si paga in lire italiane.

Non si può dunque considerare senza dolore l'incuria che regna nella maggior parte die nostri Comuni circa quanto riguarda l'importantissimo argomento dell'istruzione popolare.

Escono i nostri fanciulli dalla scuola, compito il breve corso, e si dimenticano in breve il poco che hanno imparato. Crescono poi prendendo le male abitudini degli ignoranti loro padri e dei loro compagni, e quindi in luogo dell'amore al lavoro, all'economia, domestica

prevale quello dei divertimenti e degli stravizi, il cigaro, l'acquavite, il lusso nel vestire nei giovani e nelle ragazze. Princìpi pessimi, o piuttosto mancanza d'ogni principio, che determina anche i furti campestri e la questua.

Viene poi il giorno delle malattie, dell'impotenza al lavoro, ed allora ci pensi il Comune ai sussidii a domicilio od alle dozzine negli ospitali.

Che se si parla con alcuni dei nostri amministratori comunali di questo deplorabile stato di cose, essi non sanno che stringersi nelle spalle, dicendo di trovarvi un rimedio, e forse esprimendo il timore che le cose abbiano ad andare ancor peggio.

Ma il rimedio, il secreto di metter un freno alle crescenti male abitudini delle plebi rurali, sta tutto nell'istruzione e nella educazione popolare.

Con esse noi alleveremo le giovani generazioni ai sentimenti della dignità di uomo e di cittadino, al sentimento del dovere e della propria responsabilità.

Ma, senza aspirare a questi risultati, che non potrebbero ottenersi che per gradi, l'effetto quasi immediato di una accurata istruzione, sarebbe quello di rendere il giovane popolano più abile in qualunque mestiere od industria che intraprendesse; e pel contadino, per l'agricoltore alla cui classe appartiene il maggior numero degli alunni delle scuole comunali di campagna, l'istruzione agraria è tanto più necessaria in quanto che il contadino provetto la ritiene una superfetazione. Si mandano dunque come apprendisti a fare il loro tirocinio i giovani villici, qualunque sia il mestiere al quale vogliano dedicarsi; ma l'arte agricola basta che l'apprendano per intuizione, e sovrabasta che sappiano fare come facevano e fanno i loro padri.

Una rivista agricola scritta da un'isola che non ha territorio coltivato che in minime proporzioni, non poteva che di vagare in superfluità. Sono peraltro superfluità soltanto secondo alcuni scettici che non hanno fede nel progresso dell'incivilimento; ma non sarebbero tali se si volesse occuparsene di proposito.

Grado, 21 luglio 1881. A. Della Savia.

NOTE AGRARIE ED ECONOMICHE

La mancanza di spazio ci obbliga a differire al prossimo numero la fine della relazione del dott. Cavallazzi sullo stato sanitario del bestiame nel Mandamento di Latisana.

∞

Grani. — I primi due mercati di questa ottava si svolsero nelle condizioni identiche della precedente; nel terzo si è notato un po' di risveglio negli acquisti del granoturco con ricerche abbastanza attive.

La segala nuova fu in più buona vista, ed in causa delle aumentate domande ha subìto un rialzo di lire 1.06 per ettolitro e lire 1.46 per quintale.

È nel suo pieno esercizio la trebbiatura dei frumenti, ed abbiamo in generale sempre luminose prove sul buon risultato di questo raccolto.

In quanto ai prezzi notiamo un po' di sostegno, essendosi vendute delle partite a lire 16 e 17.50 all'ettolitro corrispondenti a lire 21.18 e 23.17 per quintale.

Foraggi. — La situazione del mercato seguita a mantenersi quasi invariata. I prezzi del fieno vecchio scemarono di 80 centesimi ed 1 lira per quintale in causa di maggiori domande del nuovo. La paglia per la stessa ragione segue la sua tendenza al ribasso.

∞

All'Esposizione di animali che si terrà in Milano il prossimo settembre, hanno fatto la domanda per l'ammissione, ed inviarono già i relativi documenti, i signori:

1. Facci Luigi e fratelli di Udine, che espongono quattro o cinque bovini riproduttori;
2. Morandini Andrea di Lumignacco, che espone una giovenca pregna;
3. Covassi Candido di Lumignacco, che espone un toro.
4. Zanier Francesco di Clauzetto, che espone un toro.

Ciò forse può sembrare poco alla Commissione ordinatrice di Milano, la quale, nel far pratiche presso le autorità perchè sia fatto invio di capi di bestiame equino e bovino, asserisce che, fino ad ora, non è iscritto alcun capo di bestiame. Che l'esempio dei signori Facci, Morandini, Covassi e Zanier trovi imitatori!

∞

Leggiamo nell'«Athenaeum»: Il sig. Schlumberger, in una nota all'Accademia delle scienze, raccomanda l'uso dell'acido salicilico come disinfettante e come preservativo per cibi tanto solidi che liquidi. Un gran proprietario di mandre in Gotha ha per quattro anni somministrato quest'acido giornalmente agli animali, e così li preservò dalle malattie che soffersero le animalie in quei dintorni. Vini poveri sono salvati coll'uso di quest'acido. Si stimano a 5 milioni di ettolitri la quantità di vino salicilizzato in Francia l'anno scorso. L'uso giornaliero di cibo o bevanda salicilizzati è constatato non essere dannoso.

PREZZI DEI CEREALI E DI ALTRI GENERI DI CONSUMO

venduti sulla piazza di Udine nella settimana dal 18 al 23 luglio 1881.

		Senza dazio cons. Massimo	Minimo	Dazio consumo
Frumento.	per ettol.	—.—	—.—	—.—
Granoturco	»	13.95	12.60	—.—
Segala	»	13.80	13.—	—.—
Avena	»	—.—	—.—	—.61
Saraceno	»	—.—	—.—	—.—
Sorgorosso	»	—.—	—.—	—.—
Miglio	»	—.—	—.—	—.—
Mistura	»	—.—	—.—	—.—
Spelta.	»	—.—	—.—	—.—
Orzo da pilare	»	—.—	—.—	—.—
» pilato	»	—.—	—.—	—.—
Lenticchie	»	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	—.—	—.—	1.37
» di pianura	»	17.50	15.—	1.37
Lupini	»	—.—	—.—	—.—
Castagne	»	—.—	—.—	—.—
Riso 1ª qualità	»	45.84	41.04	2.16
» 2ª »	»	33.84	29.84	2.16
Vino di Provincia	»	70.—	40.—	7.50
» di altre provenienze . .	»	45.—	30.—	7.50
Acquavite	»	76.—	72.—	12.—
Aceto	»	35.—	18.—	—.—
Olio d'oliva 1ª qualità. . . .	»	152.80	137.80	7.20
» » 2ª » . .	»	107.80	92.80	7.20
Ravizzone in seme.	»	—.—	—.—	—.—
Olio minerale o petrolio . . .	»	63.23	58.23	6.77
Crusca	per quint.	14.60	—.—	—.40
Fieno nuovo	»	4.50	3.—	—.70
Paglia da foraggio.	»	—.—	—.—	—.30
Legna da fuoco forte	»	1.99	1.49	—.26
» » dolce. . . .	»	—.—	—.—	—.26
Carbone forte	»	6.40	5.70	—.60
Coke.	»	6.—	4.50	—.—
Carne di bue . . a peso vivo	»	70.—	—.—	—.—
» di vacca . »	»	64.—	—.—	—.—
» di vitello. »	»	—.—	—.—	—.—

		Senza dazio cons. Massimo	Minimo	Dazio consumo
Carne di porco a peso vivo	p.quint.	—.—	—.—	—.—
» di vitello q. davanti	per Cg.	1.30	1.10	—.10
» » q. di dietro .	»	1.70	1.40	—.10
» di manzo	»	1.48	1.18	—.12
» di vacca	»	1.30	1.10	—.10
» di toro	»	—.—	—.—	—.—
» di pecora	»	1.06	—.—	—.04
» di montone	»	1.06	—.—	—.04
» di castrato.	»	1.27	1.17	—.03
» di agnello	»	—.—	—.—	—.—
» di porco fresca	»	—.—	—.—	—.15
Formaggio di vacca duro . .	»	3.—	2.80	—.10
» » molle .	»	2.30	2.—	—.10
» di pecora duro .	»	2.90	2.70	—.10
» » molle .	»	2.15	1.90	—.10
» lodigiano	»	3.90	—.—	—.10
Burro	»	2.17	1.92	—.08
Lardo fresco senza sale. . .	»	—.—	—.—	—.—
» salato	»	1.95	—.—	—.25
Farina di frumento 1ª qualità	»	—.73	—.68	—.02
» » 2ª »	»	—.50	—.48	—.02
» di granoturco	»	—.23	—.19	—.01
Pane 1ª qualità	»	—.49	—.46	—.02
» 2ª »	»	—.38	—.—	—.02
Paste 1ª »	»	—.76	—.68	—.02
» 2ª »	»	—.54	—.—	—.02
Pomi di terra	»	—.10	—.—	—.02
Candele di sego a stampo . .	»	1.86	—.—	—.04
» steariche	»	2.30	2.20	—.10
Lino cremonese fino	»	4.—	2.50	—.—
» bresciano	»	3.—	2.80	—.—
Canape pettinato	»	2.10	1.55	—.—
Stoppa	»	1.30	—.90	—.—
Uova	a dozz.	—.66	—.60	—.—
Formelle di scorza. . .	per cento	2.10	2.—	—.—
Miele	»	—.—	—.—	—.—

(Vedi pagina 231)

PREZZO CORRENTE E STAGIONATURA DELLE SETE IN UDINE

Sete e Cascami.

Sete greggie	classiche a vapore . .	da L. —.—	a L. —.—
» »	classiche a fuoco . . .	» —.—	» —.—
» »	belle di merito	» —.—	» —.—
» »	correnti	» —.—	» —.—
» »	mazzami reali.	» —.—	» —.—
» »	valoppe	» —.—	» —.—

Strusa a vapore 1ª qualità	da L. —.—	a L. —.—
» a fuoco 1ª qualità	» —.—	» —.—
» » 2ª »	» —.—	» —.—

Stagionatura

Nella settimana da 18 a 23 luglio	Greggie Colli num.	3	Chilogr.	265
	Trame » »	3	»	270

NOTIZIE DI BORSA

Venezia.

		Rendita italiana da	a	Da 20 franchi da	a	Banconote austr. da	a
Luglio	18	91.55	91.75	20.19	20.21	216 75	217.25
»	19	91 75	91.85	20.20	20.22	216.75	217.25
»	20	91.80	92.—	20.20	20.22	217.—	217.50
»	21	91.25	91.50	20.21	20.23	216.75	217.25
»	22	90.90	91.05	20.23	20.25	217.—	217.50
»	23	90.60	90.75	20.26	20.30	217.—	217.50

Trieste.

		Rendita it. in oro da	a	Da 20 fr. in BN. da	a	Londra da	a
Luglio	18	90.15	—.—	9.30	—.—	117.35	—.—
»	19	90.15	—.—	9.30	—.—	117.35	—.—
»	20	90.15	—.—	9.30	—.—	117.35	—.—
»	21	89.60	—.—	9.30 1/2	—.—	117.50	—.—
»	22	89.—	—.—	9.30 1/2	—.—	117.50	—.—
»	23	88.35	—.—	9.31	—.—	117.40	—.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE — STAZIONE DI UDINE (R. ISTITUTO TECNICO)

Altezza del barometro sul mare metri 116.

Giorno del mese		Età e fase della luna	Pressione barom. Media giornaliera	Temperatura — Term. centigr. ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	massima	media	minima	minima all'aperto	Umidità assoluta ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	Umidità relativa ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	Vento media giorn. Direzione	Velocità chilom.	Pioggia o neve millim.	in ore	Stato del cielo (1) ore 9 a.	ore 3 p.	9 p. e or
Luglio	17	15	750.77	27.9	33.3	27.5	37.2	28.53	21.5	19.8	16.93	13.01	15.50	60	35	56	S	0.9	—	—	M	M	S
»	18	U Q	753.60	28.3	32.0	27.2	35.6	28.55	23.1	21.3	14.24	14.59	15.92	50	41	59	E	2.8	—	—	S	S	S
»	19	17	752.63	29.7	34 0	27.5	37.6	29.65	23.8	21.6	14.74	12.68	19.00	47	31	70	S 72 E	0.6	—	—	M	M	S
»	20	18	750.37	28.8	30.9	27.1	34.2	28.35	23.3	22.1	14.77	13.83	16.58	51	42	63	N 18 W	0.6	—	—	C	M	C
»	21	19	748.23	27.9	31.1	26.4	35.3	28.05	22.6	20.6	18.17	13.65	17.55	66	41	58	S 8 E	1.0	—	—	M	M	S
»	22	20	747.37	28.3	22.5	20.8	33.0	25.02	18.0	15.5	16.50	13.22	13.61	57	62	64	N 60 E	2.2	24	3	M	C	S
»	23	21	751.80	24.2	28.1	22.7	31.3	24.10	18.2	15.7	10.17	7.50	11.58	45	26	42	S 63 W	0.6	—	—	S	S	S

1) Le lettere C, M, S corrispondono a *coperto*, *misto*, *sereno*; NB a *nebbia*; P a *pioggia*.

G. CLODIG.

Udine, Tip. G. Seitz. Dott. FERDINANDO PAGAVINI, redattore.